

CALENDARIO ATTIVITÀ DI GENNAIO

| | | |
|---------------------|--|--------------|
| 4 Domenica | Culto di adorazione | 11:00 |
| 7 Mercoledì | Incontro dello Studio Biblico | 18:30 |
| 11 Domenica | Culto di adorazione | 11:00 |
| 14 Mercoledì | Incontro di Studio Biblico | 18:30 |
| 18 Domenica | Culto di adorazione | 11:00 |
| 21 Mercoledì | Celebrazione ecumenica della SPUC 2026 nella Cattedrale di Gravina | 19:30 |
| 25 Domenica | Culto di adorazione | 11:00 |
| 28 Mercoledì | Incontro di Studio Biblico | 18:30 |

**Se dunque uno è in Cristo,
egli è una nuova creatura,
le cose vecchie sono passate:
ecco, sono diventate nuove.**

(2 Corinzi 5,17)



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail del Pastore:

simone.degiuseppe@ucebi.org

e-mail della Chiesa:

chiesabattistaaltamura@gmail.com

sito della Chiesa:

www.chiesabattistaaltamura.org



Notiziario

*Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)*

Lode a Te, Dio eterno (di Corinne Marc - Le Cep - Francia)

Lode a Te, Dio eterno
cui nessuno assomiglia,
che non smetti di rivelare
il tuo progetto di amore per gli uomini!
Dal nulla d'argilla
ci tiri fuori, Dio di vita.
Dalle catene della paura e di ogni schiavitù,
ci liberi, Dio di libertà.
Fuori dal tumulto dei nostri desideri,
ci culli, Dio di pace.
Nelle tenebre dei nostri dubbi,
ci illumini, Dio di verità.
Nel naufragio delle nostre illusioni,
sei la nostra rocca, Dio di salvezza.
Nel labirinto delle nostre incomprensioni
ci guidi, Dio di comunione.
Nel deserto dell'indifferenza,
ci parli, Dio d'amore.
Lode a Te, Dio
al quale nessuno è simile!
Lode a Te, Dio altro
che hai scelto di diventare
Dio vicino, in Gesù Cristo!
Amen!





¹⁹ Perché il Figlio di Dio, Cristo Gesù, che è stato da noi predicato fra voi, cioè da me, da Silvano e da Timoteo, non è stato «sì» e «no», ma è sempre stato «sì» in lui. ²⁰ Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in lui; perciò pure per mezzo di lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio. (2 Corinzi 1,19-20)

Iniziare un nuovo anno porta con sé, inevitabilmente, un miscuglio di sentimenti contrastanti. Da un lato c'è il desiderio di novità, di "buone notizie" e di ripartenza; dall'altro, avvertiamo il peso di un tempo storico che sembra voler smentire ogni ottimismo. Se guardiamo ai fatti che hanno segnato gli ultimi mesi, la gioia delle festività appena trascorse rischia di apparire come una parentesi fragile, quasi un'illusione davanti alla durezza della cronaca. Ogni notizia che giunge dal mondo sembra porsi in aperto contrasto con la "Buona Notizia" che cerchiamo di vivere come cristiani/e. Sembrerebbe, insomma, che la realtà di ogni giorno si ostini a negare la verità del Vangelo.

Possiamo dire che la soglia di questo nuovo anno è segnata dai pesanti "no" del mondo. Avevamo sperato in una maggiore

riconciliazione tra i popoli, eppure il mondo continua a rispondere con un secco "no" alla pace. Sognavamo un'apertura verso chi fugge da fame e guerre, ma riceviamo un "no" all'accoglienza. Auspicavamo politiche coraggiose per la salvaguardia del creato e per la tutela della salute pubblica, ma ci scontriamo con i "no" alla protezione della natura e al benessere comune.

Passano gli anni e, dall'Europa al resto del globo, le direzioni intraprese sembrano alimentare un'economia di guerra e una crescente ingiustizia sociale. Quando il negativo ci circonda in modo così opprimente, la sfiducia collettiva prende il sopravvento. Senza accorgercene, i rifiuti del mondo diventano i nostri: smettiamo di credere che un cambiamento sia possibile. Il "no" esterno si insinua nei nostri cuori come un veleno, portandoci a dubitare persino dell'amore di Dio. Davanti alle tragedie globali e famigliari, la nostra fede rischia di vacillare, chiudendosi alla speranza e alla gioia.

Eppure, proprio in questo passaggio d'anno, la Parola irrompe per ricordarci che in mezzo a tutti i silenzi e ai rifiuti, risuona il "sì" di Dio. L'apostolo Paolo, nella sua lettera ai Corinzi, ci offre una definizione rivoluzionaria: Cristo Gesù è il "sì" di Dio. Il Vangelo non è un pio desiderio, ma la risposta ferma e ostinata di Dio ai nostri fallimenti.

Dio dice "sì" al mondo, rimanendo fedele alle sue promesse nonostante la nostra infedeltà. Ma, soprattutto, in questo inizio d'anno, Dio dice "sì" a te. Dice "sì" alla tua vita che cerca di rialzarsi dopo una perdita dolorosa; dice "sì" al tuo cuore che cerca faticosamente di ritrovare fiducia nel domani; dice "sì" al tuo desiderio di vivere con giustizia e dignità. Il "sì" di Dio in Cristo è il sigillo della tua importanza ai Suoi occhi.

Dio ci offre il Suo assenso affinché anche noi possiamo rispondere. Questo nuovo anno ci chiama a pronunciare il nostro "Amen". Non come un'abitudine liturgica, ma nel suo significato più profondo di lealtà, fedeltà e verità. Dire "Amen" oggi significa allearsi con Dio per costruire un mondo capace di aprirsi alla speranza e alla pace. Il "sì" di Dio purifica le nostre anime invecchiate dal cinismo. In risposta, iniziamo il 2026 rispondendo con un "sì" consapevole e convinto per consacrare nuovamente le nostre vite al Signore. Amen!

Simone De Giuseppe